

Dietro le quinte del Rossini

Spesso ignorato, l'allestimento scenografico rappresenta una delle attività più complesse e impegnative della produzione teatrale. Per farne conoscere gli aspetti, la direzione del Rossini organizzerà incontri con le scuole a partire dal gennaio prossimo. Fervono intanto i preparativi per il debutto lirico di novembre con "La Parisina" di Gaetano Donizetti.

La luce è soffusa. Il teatro è deserto. Le poltrone ricoperte da drappi anti-polvere comunicano una sensazione di abbandono malinconica, quasi suggestiva. La prospettiva cambia se rivolta al palco. Occupato da frammenti di muri antichi, nella scenografia al polistirolo pressato che farà da sfondo alla prima produzione lirica della stagione, è simile ad un piccolo cantiere. Gli operai, guidati dal capo tecnico, lavorano per completare l'allestimento acquistato dal Festival irlandese di Wexford, dove "La Parisina" di Gaetano Donizetti è stata rappresentata in precedenza. Tra le innumerevoli attività che completano la vita teatrale, quella della costruzione scenografica cede il passo, restando spesso confinata dietro le quinte dell'attenzione generale. In realtà rappresenta un aspetto importante, decisamente fondamentale. La scenografia ambienta la rappresentazione, la definisce, contribuisce a creare la magia che contorna ogni produzione. Il Teatro Rossini produce allestimenti dall'86, da quando ne fu inaugurata, dopo il restauro, l'attività. Per farne conoscere gli aspetti pratici, la direzione intende programmare dal gennaio prossimo una serie di incontri con gli studenti delle scuole locali. I macchinisti che si occupano dell'allestimento della "Parisina" lavorano alle strutture dalla metà del settembre scorso. Le parti in legno di

abete compensato realizzate per adattare le scene già esistenti alle dimensioni del palco rossiniano, più ampie - con i 15 metri di profondità e 14 di larghezza - di quello irlandese, saranno inviate a giorni al Rossini Opera Festival di Pesaro per le rifiniture pittoriche. L'intera struttura sarà montata il 27 ottobre, in tempo per l'avvio delle prove, che anticiperanno di circa un mese il debutto previsto per il 21 novembre. Il laboratorio, collocato nella vecchia caserma dei vigili del fuoco di Via Amendola, serve anche da ricovero per il materiale di corredo del teatro. Lo affiancano gli ampi

spazi del magazzino di proprietà comunale che, nella zona artigianale della città, ospita vecchie scenografie in attesa di essere riutilizzate, riciclate o noleggate. Il ritorno economico in quest'ultimo caso serve a coprire in parte i costi di realizzazione. Per le scene della "Parisina", il lavoro è interamente gestito da tre operai comunali. La loro professionalità nasce dall'esperienza accumulata in anni di lavoro e di contatti con esperti. Gino Geminiani, capo tecnico, ha partecipato alla ristrutturazione del Rossini realizzando palco, ballatoi e graticci per il movimento scenico, dopo aver

lavorato come macchinista al teatro stabile di Genova ed essersi occupato delle stagioni di prosa programmate al San Rocco e all'Astra. Del teatro conosce ogni singolo angolo. «E' come una macchina», riflette, «anzi come una fabbrica». "La Parisina", prodotta interamente dal Rossini con una spesa complessiva di 700 milioni, nasce dalla penna di Gaetano Donizetti ispirata a un testo di Lord Byron. Di rarissima esecuzione, è ambientata alla corte estense di Ferrara. «E' un'opera complessa», conferma Mauro Emiliani, direttore del Teatro, «nel senso che prevede una orchestra numerosa ed un coro di 40 persone». Gli orchestrali saranno scritturati uno ad uno, mentre i coristi verranno ingaggiati in toto con l'utilizzo del gruppo "Master" di Vicenza e Verona. I precedenti dell'opera, oltre al Festival di Wexford, si perdono negli anni '70, fra le produzioni del Teatro Comunale di Firenze. «Proporre "La Parisina" è una scelta che ricade nella logica condivisa dalla programmazione teatrale lughese, mirata all'indagine storica del patrimonio musicale italiano. Inoltre», chiude Emiliani, «ha colpito il contrasto fra la celebrità dell'autore e la scarsa conoscenza dell'opera: soprattutto ora, in occasione delle celebrazioni dedicate al centenario donizettiano».

Martina Rossi

Rassegna dialettale al Tondo

Parte la rassegna di teatro dialettale organizzata dal centro sociale "Il Tondo" in collaborazione con la compagnia Gad città di Lugo e il patrocinio del comune. Venerdì 3 ottobre alle ore 21, nella sala polivalente del centro, gli Amici del Teatro di Casanigo propongono "Mo andiv a impichè!!!", due tempi farseschi condotti dalla regia di A. Nadiani. Venerdì 10 sarà il turno del Gruppo del Tempo Libero di Ravenna in "Tancredi det Canena", tre atti brillanti diretti da Bianca Cortesi.

BREVI



TEATRO**Ecco i venerdì del 'Tondo'**

'I venar de' Tond' è il titolo della rassegna di teatro dialettale che si tiene a Lugo da oggi al 28 novembre. Nove gli appuntamenti, organizzati dal 'Gad Città di Lugo' in collaborazione con il Centro 'Il Tondo' e con il patrocinio del Comune. Gli spettacoli si tengono alle 21 nella sala polivalente del 'Tondo' in via Lumagni 30.

Aprire il ciclo 'Mo andiv a impichè' degli Amici del teatro di Cassanigo. Il 10 ottobre sarà la volta di 'Tancredi det Canena' del Gruppo del tempo libero di Ravenna, mentre il 17 ottobre la compagnia La Rumagnola di Bagnacavallo porterà in scena 'La sunnambula'. Il 24 ottobre ecco il 'Carosello di farse' del gruppo 'De Bosch' di Gambettola, il 31 ottobre 'Quand che Garibaldi e vule in s'la luna' della Compagnie di S. Lorenzo, il 7 novembre 'Manc'us ferma mej l'a' del Teatro popolare romagnolo, il 14 novembre 'Us marida Mingon' del Cinecircolo del Gallo, il 21 novembre 'Un problema de dè d'in cù' della 'Casa del fanciullo' e il 28 novembre 'La camisa dla Madona' del Gad Città di Lugo.

STASERA
La banda
dell'Aeronautica
si esibisce
al 'Rossini'

Nell'ambito delle celebrazioni lughesi del bicentenario del Tricolore, il complesso bandistico dell'Aeronautica terrà questa sera, con inizio alle 21, un concerto al teatro 'Rossini' di Lugo. Si tratta di una iniziativa delle sezioni di Lugo delle associazioni Arma aeronautica, Amici del museo Baracca, Unuci, portata avanti assieme all'amministrazione comunale. La costituzione della banda dell'Aeronautica militare (che questa sera sarà diretta da Patrizio Esposito) risale al 1937 e fu tenuta a battesimo da Pietro Mascagni. Tutti i componenti del complesso sono diplomati in Conservatori e il repertorio del complesso bandistico dell'Aeronautica comprende brani di autori che vanno dal '600 ai giorni nostri. Nel concerto di stasera sono in programma, nella prima parte, brani quali 'Guglielmo Tell' di Rossini, 'L'apprendista stregone' di Dukas e la 'Marcia trionfale' di Verdi; nella seconda parte della serata verranno poi eseguiti l'ouverture del 'Barbiere di Siviglia' di Rossini, 'España' di Chabrier e la sinfonia della 'Forza del destino' di Verdi. L'ingresso al concerto della banda azzurra è gratuito ed è possibile prenotare i posti telefonando al numero 38542.

SIGLATO UN PROTOCOLLO
Comune e 'Sacro cuore'
sono alla ricerca di nuove
figure professionali

Coordinare le politiche per l'istruzione e la formazione, realizzare un sistema integrato per rafforzare complessivamente il tessuto sociale ed economico. Questi gli obiettivi del Protocollo di intesa riguardanti la formazione professionale che sono stati approvati dal consiglio comunale di Lugo: con il Centro di formazione professionale 'Colonia orfani di guerra' nelle scorse settimane, e con il Centro di formazione professionale 'Sacro Cuore' ieri sera.

Nel documento approvato con il voto unanime del consiglio, Comune di Lugo e Cfp Sacro Cuore stabiliscono che è necessario cercare nuove sinergie per rispondere adeguatamente ai bisogni formativi, sociali e produttivi con progetti 'integrati' mirati e rispondenti alle reali necessità di un territorio in continua e costante evoluzione.

Comune di Lugo e Cfp Sacro Cuore decidono quindi, di collaborare con specifici progetti per offrire continue opportunità di inserimento a disoccupati, ricercando nel mercato del lavoro le figure professionali più richieste dalle imprese e dall'economia locale; di individuare in una logica di complessità di sistema, azioni integrabili e progetti di intervento di formazione continua e permanente per rafforzare e mantenere i livelli occupazionali; di promuovere azioni formative che prevedono ricerche, indagini, misure di accompagnamento, interventi spe-

ciali e servizi del territorio; di attivarsi per reperire le risorse finanziarie necessarie presso la Regione, Provincia, Fondo sociale europeo, ministero del lavoro, istituzioni private ed altri. Per conseguire tali finalità, il Cfp Sacro Cuore si impegna a mettere a disposizione le proprie risorse umane, tecniche ed organizzative, mentre il Comune di Lugo si impegna a sostenere le attività che verranno proposte agli organismi competenti dal Cfp con titolarità propria e congiunta o su richiesta di promotori, attraverso una collaborazione costruttiva.

Nell'illustrare i contenuti del documento il sindaco di Lugo Maurizio Roi ha anche informato i consiglieri della realizzazione di un Protocollo di intesa fra il Consorzio provinciale per la formazione professionale, i Centri 'Colonia orfani di guerra' di Villa San Martino e 'Sacro Cuore' di Lugo, collegato al progetto 'San Martino Lab' teso a promuovere un'attività coordinata e programmata nel settore della multimedialità. «Si tratta di un documento molto importante — ha detto il sindaco — perché il Centro pubblico e i due privati non si pongono su un piano competitivo, ma ognuno si impegna a scegliere e a portare avanti, nel settore un proprio campo di attività. Tutto questo in un territorio, la provincia di Ravenna, dove si è già provveduto all'apertura di una rete telematica e dove sono in corso attività multimediali.

CASINO S. IVO
 ORTE ONTARIO

Qui 8/10 **Classici e "nuove generazioni"**

Parte il 4 ottobre la campagna abbonamenti del teatro Rossini di Lugo. Quattro i titoli della prosa, integrati da altrettanti spettacoli di autori contemporanei. Si parte con la De Sio si chiude con Gaber.

Lugo. «La linea è quella delle ultime stagioni: scelte di grande levatura artistica, con attenzione verso i classici, senza disdegnare puntate nel nuovo e nel contemporaneo». Secondo l'assessore comunale alla cultura Pierluigi Facchini, su queste equilibrate direttrici si sviluppa la stagione '97-98 del teatro Rossini. Con una novità: una sorta di "dietro le quinte" che permetterà il pubblico di scoprire i retroscena degli spettacoli in programma attraverso incontri con attori, registi ed autori. Il sipario sulla stagione si alzerà il 4 dicembre con **Giuliana De Sio**, protagonista assoluta di *Notturno di donna con ospiti* del giovane autore napoletano scomparso recentemente, Annibale Ruccello. A seguire classici del passato e del '900 come il Pirandello di *Uno, nessuno, centomila* con Flavio Bucci, il *Tartufo* di Molière interpretato da Luca De Fi-



Giuliana De Sio

lippo, e poi *Morte di un commesso viaggiatore*, per la regia di Giancarlo Cobelli con la coppia **Umberto Orsini** e **Giulia Lazzarini**. Segnalazione a parte meritano due spettacoli dove parole, musica e azione scenica si in-

trecciano assieme all'impegno politico: *Ballata di fine millennio* di e con **Moni Ovadia** e il nuovo allestimento del "teatro - canzone" di **Giorgio Gaber** (e Luporini). Quattro le repliche per ogni rappresentazione (con alcune anche la domenica pomeriggio).

Riconfermata anche la specifica rassegna dedicata agli autori contemporanei, "Nuova generazione", articolata in cinque titoli, a partire dal gennaio '98: oltre ad inglobare il sopracitato spettacolo di Moni Ovadia comprende *Il vangelo dei buffi* di **Ugo Chiti**, *A cà de geaval: l'Inferno* di **Ivano Mrescott** e **Bruno Stori**, *Il bacio della donna ragno* di **Manuel Puig** e *Fly butterfly* di **Rocco D'Onghia** e **Stefano Monti**. Inizio della campagna abbonamenti sabato 4 ottobre. Condizioni particolari per i giovani sotto i 26 anni e gli studenti. Per informazioni, tel. (0545) 38542.

Qui 8/10 **Accordo fra Comune e Centri Protoccoli d'intesa sulla formazione**

Il Consiglio comunale di Lugo ha approvato recentemente, con i centri "Colonia Orfani di Guerra" e "Sacro Cuore", protocolli d'intesa riguardanti la formazione professionale. L'accordo porrà le basi di nuove strategie per rispondere con progetti mirati alle esigenze di un territorio in continuo mutamento.

I progetti si porranno l'obiettivo particolare di creare nuove opportunità di lavoro e di attuare politiche di formazione continua e permanente, anche mediante tecnologie telematiche.

Verranno individuati anche opportuni canali di finanziamento da reperire presso Regione, Provincia, Fondo Sociale Europeo, Ministero del Lavoro ed istituzioni private.

Qui 8/10 **Incontri di letteratura**

Proseguono gli "Incontri di letteratura" organizzati dall'assessorato alla Cultura del Comune di Lugo in collaborazione con la Biblioteca Trisi. Sabato 4 ottobre alle 17, nella sala Farmacia Ospedale Vecchio di Corso Garibaldi, Sante Medri presenterà il libro di Donatello Bellomo "L'uomo che cavalcava un sogno" (Sperling & Kupfer). La storia, ambientata alla fine degli anni '20 in Lombardia, racconta del rapporto di amore e amicizia nato fra i protagonisti all'ombra di box e motori.

BREVI

Qui 8/10 **Il nuovo ipermercato**

Mercoledì 8 ottobre, alle 17,30, verrà aperto al pubblico per una visita in anteprima fra scaffali e corsie, il nuovo ipermercato Coop costruito alle spalle del centro Globo. Alla cerimonia, completata da un piccolo brindisi all'uscita delle casse, saranno presenti i rappresentanti della pubblica amministrazione cittadina.

Qui 8/10 **Esposizione in chiusura**

Si conclude domenica 5 ottobre la duplice esposizione dedicata ai "Confronti" di Marilena Benini e Marco Guerra, allestita in Casa Rossini, e alle incisioni di Ezio Camorani, organizzata nelle Peschiere della Rocca. Entrambe le rassegne, curate da Aldo Savini, saranno visitabili nei pomeriggi feriali dalle 16 alle 19 e nei festivi dalle 10,30 alle 12,30 e dalle 16 alle 19.